

Difendiamo il nostro diritto di «ricordare»

Vorrei rispondere alle affermazioni del candidato del centro-sinistra per la provincia di Udine Giancarlo Tonutti e del consigliere regionale dell'Unione Slovena-La Margherita Mirko Spacapan che su questa stessa testata sembra giudichino quasi «blasfemo» il dépliant che noi della Lega Nazionale, medaglia d'oro ai benemeriti della cultura, della scuola e dell'arte abbiamo realizzato per pubblicizzare le iniziative che insieme all'Ades e all'Anvgd abbiamo in programma per la settimana tra il 6 e l'11 febbraio in occasione delle celebrazioni dell'istituzionale «giornata del ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata». Chiamati in causa a torto infatti non possiamo non avvalerci del diritto di replica.

Essi ritengono che le nostre iniziative per ricordare i nostri corregionali martirizzati durante e dopo la seconda guerra mondiale, organizzate nel nome della legge dello Stato 92/04 «danneggianti gli sforzi che l'amministrazione regionale sta compiendo per raggiungere una sempre maggiore integrazione fra popoli e intelligenze nell'ambito dell'Euroregione». Evidentemente dovremmo dimenticarci dei nostri morti, del fatto che una parte d'Italia sia stata svenduta e che 350mila persone della nostra regione abbiano dovuto lasciare le proprie case. E se fosse successo anche agli udinesi, come auspicava Tito? A sentire Tonutti non dovremmo neanche fare fiaccolate per ri-

cordare le violenze slavo-comuniste e non dovremmo pubblicare mappe storiche degli anni in cui l'Istria era italiana come sulla copertina del dépliant illustrativo il programma.

L'Italia d'oggi per fortuna è un paese libero dove le persone possono esprimere liberamente le proprie idee, i propri disagi e, ancora, commemorare in pace i propri morti. Evidentemente Tonutti non si sente vicino alle migliaia di friulani, giuliani e dalmati martirizzati, anche in provincia di Udine, dalla ferocia slavo-comunista. Egli chiama in causa, chiaramente per puri scopi elettorali, la minoranza slovena, che non si sa il motivo né se è vero, ma a sentir lui si sentirebbe offesa. Chiama in causa la Slovenia e la Croazia con le quali noi associazioni culturali vicine agli esuli ostacoleremo un «processo di pace». La cosa appare assurda visto che mai abbiamo fatto una guerra contro queste due democratiche e moderne repubbliche; repubbliche tanto nuove e democratiche quanto discriminatorie da apparire paradossali; repubbliche europee che non consentono ancora l'acquisto d'immobili a cittadini italiani e che devono ancora restituire le case e i terreni abbandonati dagli Italiani come secondo i trattati che il Tonutti tanto tollera.

A questo punto ci domandiamo se il signor Tonutti si candidi a rappresentare veramente una provincia italiana e friulana e non slovena o croata. Mi auguro che il signor Tonutti,

che certamente conosce la storia, la sappia leggere tutta e nel contesto: quando parliamo di foibe o gulag non parliamo affatto di crimini slavi, ma di crimini slavo-comunisti, quando parliamo di lager non parliamo di crimini tedeschi, ma di campi di sterminio nazisti. Ricordando degli innocenti trucidati per odio razzial-politico non vogliamo offendere né il popolo slavo né quello tedesco, solo commemorare i morti.

Noi della Lega Nazionale sappiamo benissimo che i confini oggi sono intangibili, ma nessuno, per fini puramente demagogici ed elettorali può impedirci di «ricordare». Nessuno può darci lezioni di moralità, specialmente se quel qualcuno è nei fatti alleato di partiti le cui ideologie, da Udine a Pechino, in passato hanno causato centinaia di milioni di morti. La politica non giudichi la storia e la cultura; noi siamo un'associazione con 115 anni di attività, un po' ne sappiamo e abbiamo guadagnato il diritto, dopo la soppressione del nostro ente dovute all'Austria-Ungheria, al fascismo e al comunismo jugoslavo, di far valere e far conoscere la storia della nostra regione a tutti e di farci portavoce di una memo-

ria, volenti o nolenti i Tonutti e gli Spacapan, sempre più condivisa da tutti i gruppi intellettuali e politici moderati di ambo gli schieramenti e aperti verso una vera pacificazione: una pace europea nella verità.

Massimiliano Verdini
Coordinatore Delegazione
del Friuli Lega Nazionale